

L'assessore "ombra" che sogna di entrare in Parlamento

Spunta il supertestimone del Campidoglio:  
«Posso smontare le accuse contro Virginia»

Simone Canettieri

«Ho solo messo in fila i fatti come sono andati, se questi poi aiuteranno a salvare Virginia ne sono più che contento, ovvio. Ma prima viene la verità». Lo chiamano «l'assessore ombra» perché dove

c'è lui, c'è anche lei, Raggi. Partecipa a tutti vertici e alle uscite importanti, come quella di Rimini dello scorso week-end, la festa del M5S. Per adesso però, Antonio De Santis è solo, si fa per dire, «il testimone chiave» di Virginia Raggi».

A pag. 3

Parla il supertestimone

«Così posso salvare Virginia non voglio nulla in cambio»

► Antonio De Santis è l'assessore ombra ► Con la sua deposizione ha già fatto del sindaco: se siamo accordo? Macché cadere l'accusa di abuso d'ufficio

IL RETROSCENA

AVVOCATO CALABRESE, GIÀ CONSULENTE M5S ALLA CAMERA: «IN CAMPIDOGGIO HO UN RUOLO DI RACCORDO POLITICO-TECNICO»

ROMA «Ho solo messo in fila i fatti come sono andati, se questi poi aiuteranno a salvare Virginia ne sono più che contento, ovvio. Ma prima viene la verità». Lo chiamano «l'assessore ombra» perché dove c'è lui, c'è anche lei, Raggi. Partecipa a tutti vertici e alle uscite importanti, come quella di Rimini dello scorso week-end, la festa del M5S. Per adesso però, Antonio De Santis è solo, si fa per dire, «il testimone chiave» di Virginia Raggi. Colui che può salvarla: mezzo lavoro, dicono in Comune, «lo ha già portato a ca-

sa». Il delegato al personale della sindaca è una figura centrale di tutta l'inchiesta. Grazie alla testimonianza di De Santis è caduta l'accusa di abuso d'ufficio. Sempre grazie a lui, è l'auspicio della pentastellata e dei fedelissimi, finirà in un vicolo cieco anche il falso. «Ho solo detto la verità - va dicendo in queste ore De Santis in Campidoglio a chi lo interroga e lui si limita a ripetere gli atti dell'inchiesta - Virginia non sapeva nulla dell'aumento di stipendio che avrebbe avuto Renato Marra, diventando dirigente al Turismo. Tanto che chiamò anche me, infuriata, per sapere se ne fossi a conoscenza e io le risposi che ne ero completamente all'oscuro».

LA RIUNIONE

«Fatto sta - è ancora il dirigente a ragionare - che grazie soprattutto a questa testimonianza, ritenuta credibile dai pm, l'accusa di abuso d'ufficio è caduta». Ma c'è di più. L'avvocato cala-

brese De Santis, 43 anni, già consulente del M5S alla Camera e spedito in Campidoglio dopo la crisi di settembre per occuparsi dell'esercito dei dipendenti comunali, è l'unico testimone di uno snodo cruciale. Bisogna tornare indietro nel tempo. «Ottobre 2016: io, il direttore del Personale Raffaele Marra e Adriano Meloni ci vediamo - ricorda - in Comune per stringere sulle nomine nei vari dipartimenti». Si è appena chiuso l'interpello: l'innovativa procedura introdotta dal contestato braccio destro della sindaca (che sarà poi arrestato per cor-



ruzione) per ruotare i ruoli nella macro-struttura del Campidoglio. Il ruolo di De Santis in questa riunione? «E' proprio quello di raccordo politico-tecnico del Comune». Ascolta, prende appunti, se c'è da fare una sintesi la fa, se c'è da chiamare Virginia per un rapido passaggio politico è lì per questo. E ora è pronto a ribadire, qualora fosse chiamato anche dal gup o comunque in un eventuale processo, che «Raffaele Marra prospettò una serie di profili, tra qui quello del fratello, all'assessore Meloni». E quest'ultimo alla fine scelse «Renato» o «Mini-Marra», come lo chiama l'uomo scelto dalla Casaleggio associati, in quanto ritenuto il più valido per occuparsi del dipartimento Turismo.

Nessuna imposizione, ma scelta autonoma della giunta, quindi della sindaca. Dunque la dichiarazione resa all'Anticorruzione non sarebbe falsa. «Non ci fu alcuna ragionevole compensazione per il fatto che il fratello di Marra non potesse diventare capo dei vigili per motivi di opportunità», è il succo del ragionamento messo a verbale e ripetuto nei conciliaboli privati da De Santis. Se pas-

serà la sua versione, la sindaca di Roma potrà dirsi salva definitivamente per sempre. Ma c'è stato un patto alla base tra Virginia e Antonio, detto Tonino, per arrivare a una versione uguale e sovrapponibile? Chi ha parlato con entrambi esclude l'ipotesi dell'accordo: «Non scherziamo, per favore, è solo ed esclusivamente la verità. Antonio non vorrà alcuna ricompensa politica nel prossimo futuro, anche se ci sono le elezioni».

De Santis, garbato quanto poco incline a parlare con i giornalisti, è molto di più di un semplice delegato al Personale per la grillina. In un certo senso le fa da consigliere economico e politico. «E' il mio assessore ombra», ripete spesso la grillina. Oltre a essere colui che ha portato a casa il vero (e forse unico) risultato della giunta Raggi: il rinnovo del salario accessorio dei 23mila dipendenti capitolini. Un lavoro complicato, bloccato da anni, fatto di passaggi e accordi con le mille sigle sindacali molto influenti nella politica capitolina. E' grillino e sogna di entrare in parlamento con il M5S, e non è detto che ciò non accada. Anzi.

**Simone Canettieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I precedenti



### Nogarin

**Il primo cittadino di Livorno  
Filippo Nogarin  
è indagato per bancarotta**



### Puddu

**Il sindaco di Assemini  
(Cagliari) Mario Puddu è  
indagato per atti vessatori**



### Surdi

**Il sindaco di Alcamo (Trapani)  
Domenico Surdi è indagato  
per falso e abuso d'ufficio**